



Ciclo di lezioni

Redenzione. Vita terrena e salvezza divina nelle religioni

ottobre 2015 - gennaio 2016

FABRIZIO RINALDI

Professore di Antropologia teologica - Istituto Superiore di Scienze Religiose «B. C. Ferrini» di Modena

La redenzione nella prassi quotidiana

Etica e teologia nell'età contemporanea

29 gennaio 2016

La prospettiva della teologia

Teologia come discorso su Dio

Autoimplicante, necessario riferimento all'esperienza

Riferimento alle fonti, altrimenti è solo espressione di riflessioni personali

Una sola realtà vista da prospettive complementari

Fisica, psicologia, filosofia, teologia hanno prospettive diverse

Quando si confondo i piani si creano corto circuiti: Dio ridotto ad oggetto, attese magiche...

Oltre la non contraddizione, oltre la convergenza: occorre entrare nei contenuti

Futuro e avvento

Già Rahner con parole diverse, poi Moltmann

Futuro come estrapolazione dal presente

Necessario per progettare, favorisce assunzione di responsabilità

A livello esistenziale il tempo è caratterizzato dalla consumazione, andare verso la morte

Avvento come apertura alla novità di Dio

Dio ha agito nella storia e ha promesso di continuare a farlo (es. Mt 28,20)

Salvezza divina capace di sanare anche le fratture del passato: perdono, risurrezione

Anticipazione del compimento nella resurrezione di Gesù

Il compimento del progetto di Dio supera le potenzialità umane

Crede alle promesse di Gesù apre un nuovo modo di vedere il tempo, la storia, l'etica e la teologia

Riserva escatologica

Promesse di Dio di una vita piena in ogni sua dimensione e per tutti

Alcune direzioni di fondo emergono chiaramente nella vita di Gesù: prassi e insegnamento

Vicinanza personale, farsi prossimo, entrare in comunione (incontri, nomi, banchetti)

Vicinanza che esprime riconciliazione (peccato), dignità (figli di Dio)

Chiamata (libertà e responsabilità) a sequela, stessa prassi di comunione, vivere da fratelli

Rottura delle barriere che impediscono la fraternità: culturali, religiose, economiche, di genere...

Rapporto personale con Dio chiamato Padre da cui dedizione radicale fino al dono della vita

Prassi etica e religiosa come prassi di resistenza

Critica alle assolutizzazioni di modelli che consolidano forme di emarginazione

Le promesse di Dio sono per tutti e per tutti gli ambiti di vita

Non è possibile anticipare teoricamente il modello ideale di uomo e società o si ricade nel futuro

. nessuno è sacrificabile per un bene maggiore, per una liberazione futura (es. lavoro in Cina)

Critica verso i tentativi di assolutizzazione di un progetto sociale (millenarismo storico)

. es società senza classi, libero mercato, imperi sacri, Chiesa come Regno di Dio sulla terra...

Critica che nasce dal vissuto, compito di tutti i cristiani

. coscienza come luogo in cui risuona la voce di Dio come un richiamo, una chiamata

. discernimento pacato, progressivo, condiviso e non semplice espressione di soggettività

Critica che nasce dallo studio delle fonti, compito degli esperti (teologi)

Ascolto di coloro che soffrono (Schillebeeckx)

Sofferenza non si lascia riconciliare solo sul piano teorico

Grido del sofferente pone in crisi la percezione della bontà dei nostri modelli

Privilegio ermeneutico dei poveri

Redenzione della sofferenza attraverso una prassi di ascolto, di resistenza, di giustizia

Ermeneutica della domanda che faccia emergere le attese radicali

Memoria delle sofferenze e delle speranze del passato (Metz)

Memoria rende consapevoli della colpa: superare innocenza storica, sociale, culturale

Redenzione del passato attraverso una prassi di purificazione nel presente

L'irruzione della sofferenza e di Dio apre alla purificazione per il singolo, la Chiesa, la società

Solo nella fede si può vedere colpa senza perdere soggettività

Prassi etica e religiosa come prassi profetica

Anticipazione nell'oggi della realizzazione delle promesse divine

Definire il proprio ideale di vita fondandosi sulle promesse divine. Visto da fuori è incosciente

. non solo a partire dalle proprie qualità ma dalla chiamata divina

. risposta alla chiamata divina è scelta personale, non indotta dal gruppo o da colpe...

. la propria missione nel mondo non è un impegno ma entra a definire la nostra identità¹

Logica del chicco di grano: si aprono inevitabilmente domande religiose (stadio VI Kohlberg)

Celebrazione come anticipazione, non come compimento

Rompe il ritmo e soprattutto la misurazione del ritmo (tecnico), critica così la sola produzione

Ricorda il passato di salvezza, il fatto che Dio irrompe nella storia

Ricorda le promesse e nei segni anticipa il compimento: supera distinzioni sociali, economiche...

Aprire il presente ad un futuro diverso vs illude di essere già al compimento

Deve essere simbolica: coinvolgere i soggetti e porli in contatto coi valori del rito

Introduce uno stadio liminale di trasformazione: sospende tempo, ruoli sociali, produzione...

¹ «La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. E' qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io *sono una missione* su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo... Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri (EG 273)»